



L'AVVOCATURA DEL FORO BRUZIO UNITA

NELL'ASTENSIONE DA TUTTE LE UDIENZE CIVILI E PENALI
E DALLE ATTIVITA' GIUDIZIARIE
28, 29 e 30 GENNAIO 2025

IN DIFESA DEI DIRITTI DI TUTTI I CITTADINI

**PUBBLICA ASSEMBLEA
DI TUTTA L'AVVOCATURA DEL FORO BRUZIO
-27 GENNAIO 2025- BIBLIOTECA "ARNONI" – COA COSENZA**

Noi non ci stiamo!

Neppure la più fulgida immaginazione sarebbe riuscita a pensare che, un giorno, gli avvocati del Foro cosentino sarebbero rimasti senza un ... Tribunale e, addirittura, senza l'Aula di Udienza!

Perché di questo si tratta.

PENALE LE RAGIONI DELLE TRE GIORNATE DI ASTENSIONE

L'Ufficio di Presidenza del Tribunale di Cosenza, con la comunicazione del 28 ottobre, ha dichiarato che, nella sede giudiziaria di Cosenza, non sono disponibili "aule protette". Da qui, l'asserita impossibilità di celebrare i cosiddetti maxiprocessi nella sede naturale e l'inizio di un incivile nomadismo giudiziario, tra le sedi "innaturali" di Castrovillari e Catania -barbarie dei diritti di cittadini e parti processuali tutte- che, a memoria, non ha eguali nella storia giudiziaria italiana.

Una città nella quale i cittadini non possono ottenere risposta alla domanda di giustizia, se non migrando in sedi territorialmente diverse dal Palazzo di giustizia cittadino è declino culturale e sociale; è la mortificazione di un intero territorio e dei suoi operatori della giustizia - imputati e parti civili, cancellieri, magistrati e avvocati – costretti a emigrare verso le sedi giudiziarie di tutta Italia, da Castrovillari a Catania, in una sorta di *questua* giudiziaria di sedi "dell'ultima ora"



pur di celebrarvi le udienze, perché Cosenza è l'unica città italiana senza il proprio epicentro di legalità.

Se davvero si volesse risolvere il problema, dovrebbe e potrebbe prevedersi - oltre agli imponenti lavori che stanno interessando l'abito esterno del Palazzo di Giustizia, con un investimento di oltre un milione e cinquecentomila euro - l'adeguamento delle Aule, onde farle diventare quelle "aule protette", la cui carenza è causa dell'attuale nomadismo giudiziario".

CIVILE

La lenta ed inesorabile trasformazione dell'Udienza, che, in ossequio al famigerato art. 127ter c.p.c., ha perso la sua accezione spazio-temporale e non è più un luogo di confronto e di cultura, dove giovani praticanti possano mettere a frutto la loro pratica forense e vedere il loro dominus all'opera, ma è diventata un luogo evanescente, con costante e sempre più preoccupante fenomeno della trasformazione (rectius: eliminazione) della trattazione orale.

Tradotto, significa: Avvocati fuori dalle Aule.

In alcuni Tribunali, ormai vuoti, questo inesorabile declino ha tramutato in regola quella che avrebbe dovuto essere un'eccezione del periodo pandemico.

GIOVANI AVVOCATI E FUTURO DELLA PROFESSIONE

Quale futuro per i giovani Avvocati, la cui condizione è oggi particolarmente critica sotto il profilo economico e professionale?

I costi sempre più elevati per l'avvio e il mantenimento dell'attività professionale, uniti a compensi spesso inadeguati, stanno creando una vera e propria emergenza generazionale.



In questo scenario di progressivo svuotamento delle aule di giustizia e di smaterializzazione dell'udienza, i giovani avvocati rischiano di essere maggiormente penalizzati.

La trasformazione dell'udienza da momento di confronto dialettico a mera formalità cartolare, infatti, sta compromettendo proprio la formazione dei più giovani, impedendo loro di comprendere le dinamiche processuali, di sviluppare quelle competenze oratorie e quella sensibilità umana, che solo l'esperienza diretta in aula può fornire.

Se, da un lato, le aule virtuali possono offrire efficienza e rapidità, dall'altro rischiano di privare le nuove generazioni di quella fondamentale esperienza sul campo, che forgia, non solo le competenze tecniche, ma anche quelle capacità relazionali, che sono il cuore pulsante della professione forense.

FAMIGLIA E MINORI

Quale sorte per i minori?

Perché – chiediamo - pur essendo stato previsto, in apposito Protocollo, che il loro ascolto, nelle cause di separazione e divorzio, debba essere, almeno, videoregistrato, questo non avviene?

Perché quello stesso minore, se escusso in seno ad un procedimento penale, è ascoltato con le garanzie dell'audizione protetta e, invece, se sentito anche nella più burrascosa delle separazioni, è privato di ogni garanzia, persino di quella di essere assistito dal Curatore Speciale, che è il suo Avvocato difensore? E perché agli Avvocati è preclusa qualunque possibilità di partecipare, almeno attraverso uno schermo o, comunque, di vedere, anche in un momento successivo, come quel colloquio con il Giudice si è svolto?

PARI OPPORTUNITÀ'

Quanto fin qui esposto, in estrema sintesi, si traduce in una grave violazione delle Pari Opportunità. Che non sono soltanto quelle che interessano la parità di genere, ma ogni ambito del vivere civile.



Un Tribunale nel quale l'amministrazione della giustizia non garantisca il pari trattamento tra tutte e tutti, adulti e minori, abili ed invalidi, anche con salvaguardia del diritto all'accesso al Palazzo di Giustizia per coloro che sono in carrozzella (traguardo, finalmente, prossimo grazie all'impegno del COA) non è un luogo esente da censure.

TANTO E ... TANTO ALTRO

Questi sono solo alcuni dei temi di cui parleremo nell'Assemblea del 27 gennaio, preparatoria e divulgativa delle ragioni dell'astensione prevista per i giorni 28, 29 e 30 gennaio 2025.

Ma non mancherà ogni e più opportuna valutazione sulle criticità che ogni Presidente di Associazione Forense vorrà proporre, che investono temi non meno importanti, quali:

- L'Ufficio del Giudice di Pace
- Le esecuzioni ed i pignoramenti, con richieste ex art. 492bis c.p.c.
- Le liquidazioni dei compensi
- I rapporti Avvocatura/Magistratura
- La scelta dei Professionisti negli incarichi giudiziari
- Lo svolgimento delle (poche) udienze ed il rispetto degli orari - Le segnalazioni al Consiglio dell'Ordine.

Di tutte le criticità che oggi affliggono l'Avvocatura cosentina – e, di riflesso immediato, i cittadini – discuteremo, con il prezioso contributo della Fondazione Scuola Forense, del CPO e di tutte le Associazioni Forensi UNITE: Camera Penale, Camera Civile, Camera Minorile, AIGA, ADVG, AMI, AGI, FAMI.

TUTTI PROTAGONISTI. NESSUNO ESCLUSO.

Per queste ragioni e sui seguenti

DUE PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Le ragioni dell'astensione

La "soccumbenza" del diritto di difesa: l'Avvocatura unita reclama l'aula

È CONVOCATA

LUNEDI, 27 GENNAIO 2025, ALLE ORE 10:00

nella Biblioteca "Arnoni" del COA di Cosenza

**LA PUBBLICA ASSEMBLEA
DI TUTTA L'AVVOCATURA COSENTINA**

ALLA QUALE SONO INVITATI A PRENDERE PARTE:

IL SINDACO DELLA CITTA'

I CITTADINI DI COSENZA

LA PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI COSENZA

LA PRESIDENTE DELLA SEZIONE PENALE DEL TRIBUNALE DI COSENZA

I PRESIDENTI DELLE SEZIONI CIVILI DEL TRIBUNALE DI COSENZA

LA PRESIDENTE DELLA CORTE DI ASSISE DI COSENZA

IL MAGISTRATO DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI COSENZA

LA COORDINATRICE DELLA SEZIONE LAVORO

I GIUDICI DI PACE

LA DIRIGENTE DELL'UNEP

CANCELLIERI E PERSONALE TUTTO

Fond.Scuola Forense

CPO

Camera Penale

Camera Minorile

ADVG

Camera Civile

AGI

AIGA

AMI

FAMI

Presidente

Avv. Ornella Nacci

